

LA CONFERMA

IL GOVERNATORE ROSSI AVEVA GIÀ ANNUNCIATO L'ESITO POSITIVO DEL PARERE ARRIVATO IERI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

«TAPPO FIRENZE»

IL MONITO DELLA REGIONE: «SUPERARE QUESTO LUNGO STOP E' CONDIZIONE ESSENZIALE PER NON VANIFICARE ANNI DI INVESTIMENTI»

COSTI LIEVITATI

«A FAR AUMENTARE IL PREZZO DEL SOTTOATTRAVERSAMENTO - HA DETTO GENTILE - E' STATO IL FERMO DEI LAVORI»

Terre di scavo, il via del ministero Nuovo tunnel pronto entro il 2020

L'ad di Ferrovie Gentile: «La fresa avanzerà 20 metri al giorno»

di PAOLA FICHERA

DUBBI non ce ne sono mai stati, e, come giovedì aveva già annunciato il governatore Enrico Rossi, ieri è ufficialmente arrivato il parere favorevole della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via-Vas del ministero dell'Ambiente. Per la realizzazione del passante ferroviario Alta Velocità di Firenze potranno essere utilizzate le terre e rocce da scavo, a condizione che sia elaborato un nuovo Piano Utilizzo Terre (Put) che tenga conto di quanto definito dal nuovo Protocollo operativo di caratterizzazione ambientale messo a punto anche grazie a una relazione del Cnr. All'interno del protocollo, che è parte integrante del parere tecnico della commissione, sono definite le procedure di caratterizzazione e campionamento in corso d'opera delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione del passante sotterraneo con «verifica ambientale dei materiali e della resistenza geotecnica». Il punto di attenzione principale è «l'utilizzo degli additivi impiegati durante gli scavi, nonché dei lubrificanti della fresa. Il general contractor Nodavia dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori il Put modificato ed aggiornato, che sarà di nuovo sottoposto ad approvazione del Ministero.

Il presidente della Regione sorride mentre l'ad di Ferrovie Maurizio Gentile spiega i tempi dei lavori che - presumibilmente - potranno partire durante l'estate ed essere conclusi, come già annunciato, entro il 2020.

«**DAL MOMENTO** dell'autorizzazione ministeriale sulle terre di scavo - ha scandito l'ad di Rfi - la

partenza dei lavori avverrà entro 2 mesi. La fresa ha una grande capacità di lavoro, a regime avanza fra i 15 e i 20 metri al giorno. I tempi per lo scavo del tunnel non saranno in quanto tali estremamente lunghi» Certo - è l'inevitabile aggiunta - difficile fare una previsione puntuale sui tempi complessivi, perché nell'attraversamento si incontreranno ostacoli, però fare 20 metri al giorno significa scavare un chilometro ogni 50 giorni. Considerando, poi, che la fresa ogni 2 mesi ha un momento di revisione, di manu-

I CONTROLLI

Sarà Arpat a vigilare sulla corretta esecuzione delle prescrizioni imposte

tenzione credo che lo scavo delle gallerie avverrà nell'arco di 3-4 anni».

Certo, lo stop imposto dalla magistratura prima e dalle procedure di tipizzazione delle terre da parte del ministero dell'Ambiente poi, ha fatto lievitare i costi. «In tutto questo tempo - ha aggiunto Gentile - il cantiere, pur fermo, è rimasto tuttavia presidiato e aperto. La stima finale la faremo quando saremo in grado di ripartire. Nessun problema poi sulle procedure da adottare secondo le prescrizioni del ministero: «L'attesa per il riutilizzo delle terre» - ha spiegato - era già stata prevista. Ora per limitare i costi è necessario che i lavori ripartano al più presto».

Tesi che il governatore Rossi appoggia senza indugi: «Il 'tappo' di Firenze deve essere risolto o i molti investimenti fatti sulla cura del ferro in Toscana rischiano di essere vanificati».



